

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Martedì 30 Luglio 1901

Direzione ed Amministrazione: *Udine*,
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno II — N. 170.

L'uomo che muore

Con Francesco Crispi sta scomparendo la figura più spiccata del Parlamento italiano.

Per quanto, minato dagli amici e dalle malattie, egli prendesse da diverso tempo pochissima parte ai lavori parlamentari, nondimeno godette sempre un'incontestata autorità morale sopra un forte partito, che si denomina tuttora: l'antica maggioranza crispina.

Fu Crispi un uomo di Stato? Da almeno 20 anni la stampa liberale reazionaria va predicando questo assioma: che, dopo Cavour, Crispi fu l'unico uomo di Stato, che ebbe la moderna Italia. Ma i partiti più avanzati risero sempre di questa pretesa qualifica di uomo di Stato, applicata all'autore della guerra commerciale colla Francia e dei disastri africani. Sono queste inverò le più segnalate opere di Francesco Crispi come ministro; ed a queste si deve aggiungere la crisi economica del paese, cagionata dalle pazze spese militari, che solo nel 1888 salirono a ben 350 milioni.

Di fronte a queste tre grandi passività dell'on. Crispi, i suoi ammiratori non possono mettere altro che l'impresa garibaldina in Sicilia del 1860, di cui Crispi sarebbe stato, secondo alcuni, l'anima e il principale cooperatore e, secondo altri, nulla all'infuori che il fortunato sfruttatore.

Forse la storia ci dirà che Francesco Crispi non ebbe altra virtù che quella di un abile parlamentare e che da questa sua virtù gli derivò tutta l'influenza, che ebbe alla Camera durante buona parte della sua vita politica.

Certo, nessuno meglio di lui seppe trar partito dalla distruzione della Destra e della Sinistra, operata da Depretis e dal trasformismo, che seguì quella distruzione. Nessuno fu più trasformista di lui. Egli percorse tutta la gamma delle variazioni politiche: da ardente mazziniano a implacabile strumento della reazione.

Sotto i suoi ministeri l'Europa trepidava come ai tempi di Napoleone III; non perché egli rappresentasse la forza di una grande nazione, ma perchè la fama, che godeva presso i gabinetti delle potenze, era quella di essere un pericoloso perturbatore della pace pubblica.

Ogni volta, che egli cadde dal potere, le popolazioni italiane emisero un sospiro di sollievo; malgrado ciò il Parlamento italiano sentì per ben tre volte il bisogno di ricorrere a lui; e ci avrebbe ricorso ancora, se l'età e gli acciacchi non avessero debellato la sua fibra di uomo di lotta.

E Crispi era soprattutto un uomo di lotta, sia che fosse al governo, sia che si trovasse all'opposizione.

Dell'uomo di stato gli mancava il principale requisito: la calma diplomatica e la serenità di giudizio.

Ma egli esercitava un fascino straordinario ogni qual volta, dopo un guaio politico, si presentava come salvatore della patria. Questa sua qualità ebbe presa anche sui circoli di Corte, che dapprima gli diedero il bando, e poi quali, più tardi, Crispi diventò l'uomo indispensabile.

Certo Francesco Crispi non è un uomo comune; fu un fenomeno come ce ne diede parecchi la rivoluzione iniziata dal 1848 e compiuta col 1870.

Una delle ragioni, che portarono in alto Crispi, fu il suo spiccato anticlericalismo; ciò però non gli impedì, quando ne ebbe bisogno, di invocare in piena Camera il nome di Dio.

Egli lascerà un vuoto nell'Italia liberale moderna; ma l'Italia conservatrice e cattolica non rimpiangerà la sua scomparsa dalla scena politica.

Crispi non fu nemmeno un grande oratore; ma nei momenti solenni nessuno era più abile di lui nel trovare le grosse parole, che fanno breccia sulle folle, e trascinano all'entusiasmo.

Migliore è la sua fama di scrittore, e specialmente di articolaista polemico. Tutte le grandi riviste del mondo lo ebbero a collaboratore apprezzato. Anche negli ultimi tempi, le sue corrispondenze e le sue interviste erano sì può dire, il solo articolo letterario, che l'Italia esportasse all'estero.

Molto della sua fortuna come uomo politico, egli la dovette a Bismarck, pel quale Crispi ebbe sempre la più cieca ammirazione. Fu anzi lo stesso Bismarck

che, per motivi che ben si comprendono lo proclamò il primo uomo di Stato d'Italia.

Il solo vero bene, che Francesco Crispi rese all'Italia, fu quando si ritirò completamente dalla vita politica militante; perchè solo allora fu possibile il ristabilimento dell'amicizia tra Francia ed Italia, reclamato invano da tanti anni da tutti gli italiani.

Cose di Corte e di Governo

La partenza dei sovrani da Roma.

Roma, 29. — Il re e la regina Margherita riceveranno l'ambasciatore francese Barrère per la presentazione delle condoglianze di Loubet.

I sovrani e Margherita partiranno domani sera per il Piemonte.

I reali e Margherita riceveranno oltre 3000 telegrammi di condoglianza. Domani riceveranno il principe Fabrizio Colonna presidente della commissione organizzatrice del pellegrinaggio. Il comitato del pellegrinaggio offrirà a Margherita in ricordo della commemorazione odierna un ricco stendardo del comitato, stendardo che figurò nel corteo.

Le bandiere al Pantheon.

Roma, 29. — L'Osservatore Romano dice che le bandiere sfilarono nel Pantheon per espresso ordine del governo e non aggiunge altri commenti.

Consiglio dei ministri.

Roma, 29. — Anziché domani, come era stato dapprima fissato, il Consiglio dei ministri, si riunisce oggi per continuare la discussione del piano dei nuovi progetti finanziari di Wollemborg.

Si conferma che Wollemborg insisterà nei suoi progetti disposti a farne questione di portafoglio.

Note e commenti

Il documento.

Accennammo ieri all'usque del R. Provveditore agli studi di Messina contro il collegio salesiano di quella città. Aggiungiamo oggi i particolari.

Il sac. Domenico Garneri, economo dell'istituto, scrive al direttore dell'Unità, in data del 22:

«Ieri alle 13,30 veniva recapitata al R. sig. Direttore dei salesiani una lettera assicurata (e multata) proveniente dall'ufficio del R. Provveditore di questa città.

Era un decreto con cui il Provveditore P. Macri, pecorone e frammone fino alle midolla imponeva ai RR. PP. Salesiani di chiudere ipso facto le loro scuole Ginnasiali ed Elementari. Il «Decreto» è un vero monumento di spudoratezza: gioverà perciò presentarlo ai lettori del suo accreditato giornale.

E noi crediamo sia giovevole cosa presentarlo anche ai nostri lettori. Ed eccolo:

«Al sig. Direttore dell'Istituto Salesiano — Messina

R. Provveditorato agli Studi,

Messina.

Veduti il verbale degli 11 correnti della commissione esaminatrice per l'ammissione alla 3ª classe di questo R. Ginnasio, e la dichiarazione dell'altra commissione per gli esami di ammissione alla 1ª Ginnasiale, dai quali atti risulta che gli alunni Delfino Giulio, Marchese Antonino, Ciccolo Pietro (1), provenienti dal ginnasio dei Salesiani, negli esami di Storia Patria, lungi dal ricevere in quell'istituto una salutare istruzione sui fatti gloriosi del rinnovamento italiano, sul culto dei grandi che con ogni sacrificio contribuirono a rendere indipendente ed unita la patria, hanno infarcita la testa di travisati giudizi su quei sommi e sugli eventi gloriosi per cui l'Italia surse a vita di Nazione, il che prova evidentemente che nell'Istituto Salesiano, non solo non si educa ad amare la patria, ma si instilla nel cuore dei giovani l'odio ed il disprezzo avverso le nostre istituzioni.

Riconosciuto che i giovani sopradetti sono regolarmente iscritti alunni al ginnasio Salesiano ed alla 5ª Elementare e vi fan parte dei convittori:

Visto che il libretto «Breve storia d'Italia» del Prof. Fedele Savio e l'altro anonimo «A e B (2)» per la 5ª Elementare sono stati adottati in quelle scuole senza che all'autorità scolastica se ne fosse data partecipazione, anzi dichiarando al Regio Ispettore Scolastico, in occasione della visita fatta a quelle scuole, che nella 5ª Elementare s'adottasse la Storia del Caracciolo: (3)

Il R. Provveditore,

Veduti gli articoli 247, 248, 249 della legge 13 novembre 1889:

Revoca da oggi al collegio Salesiano di questa città l'autorizzazione di tenere

(1) Questo Ciccolo Pietro non si presentò neppure all'esame; quanta leggerezza nell'includerlo in un decreto!
(2) Forse voleva dire A. e C. R...
(3) Menzogna impudente.

aperti il ginnasio e le scuole elementari, e si riserva di riferire i fatti al consiglio provinciale scolastico nella sua adunza (1) per gli ulteriori provvedimenti.

Messina, 18 luglio 1901.

Il R. Provveditore
P. MACRI.

Qualche commento.

Il Garneri — riferito questo documento, per vero di una enormità troppo grossa per un uomo macro — scrive:
«I commenti sarebbero infiniti, come dovrebbero essere infinite le proteste: il buon senso dei lettori li saprà fare e con molto criterio: tuttavia non posso lasciare passare inosservate alcune cose».

Vien detto solerte il Macri: si come può essere solerte un pubblico funzionario che si astiene per ben due anni di visitare quelle scuole che gli danno tanto a temere pel bene della patria. Tanto solerte che alcuni mesi fa riceveva un monitum di quelli... da un certo R. O. Commissario inviato dal ministero ad ispezionare il Convitto Normale femminile (laico) che, a quanto dicesi in città, lasciava molto a desiderare, ben inteso sempre per la solerzia, energia e scrupolosità del R. O. Provveditore! Sarebbe cosa troppo lungo registrare tutte le angherie e le inciviltà commesse a danno degli istituti cattolici della città e noi salesiani non dimenticheremo tante inurbanità perpetrate da questo zelante nel nostro collegio di Messina (per non citarne altri!).

Buon per tutti che un R. decreto gli diede il ben servito e lo collocò a riposo perchè inetto...

Era però necessario che egli lasciasse un ricordo: ma se non erro, l'avrà ancor egli nel biasimo che gli tributeranno 96 famiglie, che educano i loro figli dai Salesiani e che non mancheranno di farsi sentire come fecero già in altre circostanze.

L'esame del verbale.

E il Garneri — esaminando il verbale scritto dai professori Laurenzi e Errante conveniunt nomina etc.) esaminatori dei ragazzi, continua a rilevare quanto segue:

«Dal verbale del prof. Laurenzi ed Errante risulta che l'alunno Marchese Antonino non abbia risposto alle domande fatte su Garibaldi per non manifestare le idee antipatriottiche e sovversive che aveva avuto instillate nella mente dai professori dell'Istituto Salesiano.

Si deduce da ciò quanto benigni fossero i suddetti professori e quanto imparziali giudici, arrivando financo a giudicare su quello che non si era ancora detto.

Dalle risposte date dall'alunno Delfino Giulio pare che nulla risulti di anticonstituzionale e antipatriottico, eccettuato la «grave mancanza» commessa dall'alunno nel chiamare capo venerato della chiesa il Papa».

Quindi si domanda:

«E' valido un verbale compilato da due componenti la commissione senza la presenza del Presidente della Commissione (nel nostro caso l'egregio Preside del Liceo Ginnasio)?

«E' valido un verbale compilato in un modo vago e generico qual'è quello compilato dai professori Laurenzi ed Errante, i quali si contenterono di dire: «dalle risposte degli esaminandi abbiamo potuto rilevare che essi avevano la testa infarcita di idee antipatriottiche ed anti-costituzionali» senza dire quali siano state le idee manifestate dagli esaminandi, e quel che è più, quali siano state le domande suggestive, fatte ad arte dagli esaminatori?

Ed ora un'ultima parola sul qui pro quo che il sig. Macri ha inserito nella sua ordinanza:

1º Accenna al verbale degli 11 correnti della commissione esaminatrice per l'ammissione alla classe 3ª Ginnasiale...

Si voleva forse dire «classe 4ª Ginnasiale» perchè i nostri alunni subivano appunto l'esame di ammissione dalla 3ª alla 4ª Ginnasiale.

2º E' registrato nell'ordinanza il nome del giovane Ciccolo Pietro... forse si voleva scrivere: «Salvo Francesco»? Ad ogni modo giova ricordare:

a) che il Ciccolo non si presentò ad esami di Storia.

b) che il Salvo F. non si trova nella nota degli alunni iscritti all'Istituto, nota rimessa al sig. Macri.

3. Menzogna che siasi poi dichiarato al sig. Ispettore Stratico che il testo di storia per le scuole elementari fosse Caracciolo, invece di A. e C. (e non A. e B. come è scritto nell'ordinanza!) perchè il sig. Ispettore non si degnò punto, nel corso di quest'anno scolastico, di venire a visitare le nostre scuole e i nostri libri di testo.

La dichiarazione del Caracciolo fu fatta nello scorso anno scolastico.

Per ultimo il R. Provveditore ci accusa di non avergli dato partecipazione dei nostri libri di testo.

Vi è legge che ci obblighi a ciò?

(1) Forse voleva scrivere adunanza; benedetta la furia e la ferocia!

Il razzo finale.

Ora volete sapere come si facevano gli esami di storia con quei due tomi di professori? Eccoli un saggio narrato e firmato dallo studente Antonino Marchese:

«Mi presento agli esami: il prof. A. Laurenzi è l'esaminatore, il prof. Errante l'assistente.

Prof. Laurenzi domanda:

— Che cosa deve dare lei?

— Storia e Geografia.

— Parli su Vittorio Emanuele e sul partito liberale.

Io non risposi.

— Quando nacque Vittorio Emanuele, che fece?... fu liberale... eh?!

Non risposi.

— Dica qualche cosa su Mazzini;

— Mazzini nacque, ecc... e nelle rivoluzioni del 1831 fondò la società segreta della Giovane Italia.

Prof. Laurenzi, interrompendo: e fondò anche un periodico?

— Sissignore, fondò il periodico «La Giovane Italia» colla quale spandeva le sue idee, ch'erano di fare l'Italia una e indipendente... — messo in carcere pensò di formare una nuova setta.

Prof. Laurenzi: E le idee che spargeva nel suo periodico quali erano?

— Di formare l'Italia una e indipendente.

— Il suo modo di vivere in fatto di Religione non fu conosciuto mai da nessuno? è vero... eh!? egli non lo fece palese?

— Il suo modo di vivere in fatto di Religione non fu conosciuto mai da nessuno: la sua religione è stata ignota a tutti.

— E in fatto di politica fece degli assassini politici? Mandò ad uccidere chi?...

— Fece degli assassini politici; mandò ad uccidere Carlo Alberto (1) e in Francia Napoleone III.

— Già mandò ad uccidere...! povero assassino! potesse ritornare in vita... potesse ritornare in vita!...

A questo punto il prof. Errante fece un gesto come per dire, che cosa? Non ho potuto interpretarlo.

Prof. Laurenzi continuò: Mazzini fece bene o fece male a procurare l'indipendenza d'Italia?

— Da una parte fece bene, perchè rese l'Italia una e indipendente; dall'altra parte fece male, perchè lasciò cattive massime all'Italia. (2)

— Già... già...! Le sue idee fecero male all'Italia, eh? era un uomo liberale Mazzini, è vero?

Non risposi: e il prof. Errante rivoltosi al collega gli disse: Lasciamo dire a lui...

Prof. Laurenzi ripigliò: dunque avanti. Non risposi.

— Non si ricorda nulla? Feci un gesto negativo.

— E di Garibaldi si ricorda qualche cosa?

— Garibaldi, risposi, fu un uomo valoroso che combattè per l'indipendenza d'Italia.

— Quando nacque Garibaldi?

Non risposi.

— Non si ricorda di Garibaldi... venne in Sicilia, prese Palermo, Messina... fu preso prigioniero ad Aspromonte; fu sconfitto a Mentana...

Non risposi.

— Dica, dica... era uomo liberale... eh?! un vero birbante... gran prezzo di birbante, è vero?!

Irritato per questo modo d'esaminare pensai bene di rispondere così:

— Signor professore, non sono preparato nella Storia; la darò ad ottobre.

— Oh! lo poteva dire prima, non mi faceva perdere tempo. Ma come, Lei sapeva di dover subire l'esame e non s'è preparato?!

Non risposi.

— Vada a posto! Sono andato.

Firmato:

ANTONINO MARCHESE
Alunno della 3ª Ginn.

(1) La risposta è del Levi. «Sull'esecrato Carignano si rivolsero le ire delle fazioni e le ospirazioni delle Vendite e Fratellanze segrete. Mazzini, che seguendo le tradizioni dei precedenti settarii, non rifuggiva dall'assassinio politico, mandò Antonio Gallenga e Melegari per uccidere Carlo Alberto. Ma il Gallenga, venuto a Torino, non seppe risolversi all'abbominabile azione, trattenuto forse da un resto di naturale onestà.

(Risorgimento italiano del Carpi).

(2) La risposta è di Massimo d'Azeglio, il quale nei «Miei Ricordi» scrive: «La giovane Italia fu mal esempio e mala scuola all'Italia coll'assurdità de' suoi principii politici. La sciocchezza de' suoi propositi ecc.»

LA PELLAGRA

E' una vergognosa specialità dell'Italia. I colpiti da questa terribile malattia sono circa 75000 ogni anno. E per combatterla il governo ha stanziato 48000 lire. Pel miglioramento delle razze equine invece, ne ha stanziato in bilancio 140 mila. Meglio i cavalli da corsa che la salute dei lavoratori...

MADAMA SUTTNER

Tutti ormai la devono conoscere. Ella è la famosa direttrice del movimento femminista europeo contro la guerra. Ebbene, essa ha testè nuovamente chiamato a raccolta i cultori della pace; l'ostinato attaccamento della baronessa alla causa della concordia internazionale è degno d'encomio; ma purtroppo non concluderà a nulla!

A questo proposito il napoletano Buia eloquentemente nota quanto segue.

Oggi, con questa tisi armata, con questa fame protetta dai cannoni, con questa paralisi tutelata dalla scialoba, con questa militarizzata cachessia sociale che conosce le uniche e supreme delizie dello zaino; oggi, che le nazioni anemiche ed esaurite fanno una cura ricostituente di cartucce, la baronessa mangiasoldati, la nobil signora invasa da un delirio di casermofobia acuta, osa ancora agitare davanti al facile il simbolico ramoscello. Ma non si accorge madame la baronne che la sua platonica aspirazione non può esser presa oggi sul serio neppure da quegli imbecilli di buona fede che fino a ieri si entusiasmarono per ogni sproloquio declamatorio che erompe dalle labbra di un fautore della tranquilla politica casalinga?

Debbono persuadersi oramai tutti coloro che, in odio alla carneficina, mangiano ogni giorno un soldato a colazione, che un'organizzazione politica può insorgere contro se stessa, come avviene nelle odierne nazioni democratiche, ove la fermentante miscela di tutte le passioni è sempre pronta ad esplodere, ma l'esercito non può esser mai contro l'esercito.

Si agitano i substrati sociali, non la caserma; si agita l'anima collettiva d'un popolo, non quella di un corpo di uomini armati che non hanno alcuna ragione d'insorgere contro quel potere di faccendieri che ad essi sacrifica tutte le nazionali risorse. Per l'esercito gli Stati moderni, ammalati di elefantiasi militare, non sono che Stati di ciccagna. Che importa che manchi lo spirito di combattività e che la nostra razza sia assalita dalla paura della morte? Questa paura dev'essere armata; il peso degli armamenti è la necessaria conseguenza delle odierne fiacchezze e delle odierne pusillanimità. Ma s'ipoteca il prodotto dell'avvenire, ma si mette in catene la libertà individuale, ma l'aratro si spezza sulle terre incolte e la tisi galoppa nel mondo dei lavoratori, lasciandosi indietro migliaia di cadaveri. Che importa? Non è stata ancora risolta alcuna di quelle difficoltà che potrebbero farci ricorrere alle bajonette.

Che importa? Nelle caserme non si vuole la fratellanza con la pace; non per nulla si è creato il tipo della Nazione armata; non per nulla la scienza ha sviluppato nell'organismo sociale l'attività negativa combinata per la distruzione; non per nulla la balistica ha reso grandi servizi alle attività militanti.

Madama Suttner, lasciatelo dunque cadere dalle vostre bianche mani, agitate da un soave fremito umanitario, il ramoscello smeraldino. Il bagno di sangue è una fatalità necessaria, il carnage sarà la liberazione, il vicendevole massacro ci caverà il sangue guasto, e noi usciremo da questa vita apparente, prolungata dall'etere.

Gettate il ramoscello, o fantasiosa signora, e preparatevi ad udire lo scoppio della mitraglia, perchè la nostra morale scientifica non ha mitigato i nostri istinti sanguinari, perchè non si sono spianate le montagne per facilitare le comunicazioni dei popoli, perchè la società conquisita dallo spirito individualista vuole spingere ancora molto lungi la formazione dei grandi Stati.

Voi le comprendete benissimo queste cose, o intellettuale baronessa. Perciò, smettete il bianco abito di pastorella d'Arcadia, inghirlandato di rose, e cominciate a meditare sul codice di von Moltke.

Il Buia ha perfettamente ragione, e su ciò converranno pienamente anche i lettori del Crociato.

G.

LE TASSE

Ogni cittadino su 100 lire di guadagno paga in tasse: in Svizzera L. 4,23; in Russia 7,40; in Inghilterra 9,30; in Austria 9,50; in Germania 10,40, in Francia 12,60, in Italia 20.

CONTRO IL SUICIDIO

L'egr. avv. Federici presidente di Sezione di Corte d'Appello a Venezia ha scritto testè un bel libro contro la piaga del suicidio. I rimedi efficaci contro tale delitto suggeriti dal Federici sono:

- 1° Il rialzamento del principio religioso in ogni atto della vita sociale.
- 2° L'insegnamento religioso nelle scuole;
- 3° L'insegnamento e l'assistenza religiosa nelle caserme e nelle carceri;
- 4° La rimozione dei pericoli derivanti dall'insegnamento pubblico di coloro, che professano l'ateismo, il materialismo ed il libero pensiero;
- 5° L'abrogazione d'ogni legge ed ordinamento che valga ad aumentare il numero degli spostati nella società;
- 6° L'assoluta abolizione di ogni pubblicità oscena;
- 7° Proibizione con pene speciali di ogni apologia o giustificazione del suicidio in generale o in particolare, sia col mezzo della stampa, sia con quello delle produzioni teatrali;
- 8° Divieto assoluto ai giornali di qualunque genere di annunciare, e molto più di descrivere i suicidi;
- 9° Divieto di ogni pompa funebre e di ogni accompagnamento d'onore ai morti suicidi, senza eccezione alcuna di età, di sesso o di condizione;
- 10° Divieto di seppellire i suicidi nel cimitero comune.

Il bravo magistrato vorrebbe inoltre vedere sancito dalla legge che: « In quel luogo, cinto da alte mura ed inaccessibile a tutti, meno che ai seppellitori e custodi, i cadaveri dei suicidi non potessero avere fosse o tombe speciali, ma che venissero gettati indistintamente in una fossa comune, coperti di calce o di altra materia adatta nei riguardi della sanità pubblica, senza nome, senza croce, senza un fiore, senza ricordo alcuno. »

Lo stesso autore suggerisce ancora la iscrizione che, in modo visibile a tutti i passanti, dovrebbe mettersi sulla porta del lugubre recinto, ed è la seguente:

QUI SI GETTANO I CORPI DEI VILI
CHE PER FUGGIRE I MALI DI UN GIORNO
SI DIEDERO LA MORTE
CIECHI ALLA LUCE ETERNA
RIBELLI ALLA NATURA E A DIO.
Un bravo di cuore al valoroso magistrato veneziano!

Cronaca degli scioperi

I minatori di Valdarno.
Firenze, 29. — Stamani tutti i minatori di Valdarno tornarono al lavoro col proposito di organizzarsi in Legge e sperando di ottenere in una prossima occasione quanto non fu loro concesso questa volta. Ieri fu impedito dalle autorità all'onor. Lollini di tenere due pubbliche conferenze.

Sciopero di filandieri.
Bergamo, 28. — A Mozzanica è scoppiato lo sciopero fra le filandiere addette allo stabilimento Camozzi. Fu chiesto l'intervento del dottor Gallavresi che riuscì a comporre lo sciopero.

I metallurgici livornesi.
Livorno, 29. — Continua tranquillo lo sciopero dei metallurgici. Si spera, mercè l'intervento del prefetto, in una prossima ed efficace soluzione.

I contadini di Busseto.
Busseto, 29. — Questa Associazione Agraria, rappresentante i padroni e con-

duttori di fondi, ha respinto ogni miglioramento richiesto dalla Lega dei contadini rifiutandosi di riconoscere ufficialmente la Lega stessa. La stessa Associazione invece ha trattato colla commissione dei contadini che rappresentavano i loro compagni associati.

All'arsenale di Venezia.
Venezia, 29. — Gli operai dell'arsenale si sono ieri radunati in comizio allo scopo di discutere il da farsi di fronte al contegno del Governo che, malgrado la legge ha sospeso le promozioni. Intervenne alla riunione il deputato Manzato che a nome anche degli altri due deputati di Venezia, fece adesione ampia e completa alle ragioni esposte vibratamente dal presidente del comizio avv. Pietriboni, assicurando agli operai appoggio e patrocinio. Si è finito coll'approvare una mozione invitante i superiori a spiegare le cause del ritardo nelle promozioni, sancite da legge.

Il servizio ferroviario ripreso.
Cagliari, 29. — Il personale delle Ferrovie secondarie ottenne un maggiore stanziamento annuale in suo favore e l'assicurazione che non si faranno rappresaglie. Venne ripreso oggi il servizio ordinario.

Nuovo sciopero nel Ferrarese.
Ferrara, 29. — A Porporana, Casaglia, Ravalle, Palantone, Cassana ed altre località i boari e gli obbligati si sono messi in sciopero perchè vogliono rompere i contratti in corso malgrado le decisioni degli arbitri. Sui luoghi degli scioperi vennero inviate due squadriglie di cavalleria. Gli scioperanti non vogliono tagliare la canapa perchè pretendono che i proprietari aumentino i salari ai boari.

F così l'agitazione è sempre viva nella provincia.

Notizie estere

Un dramma in cattedrale.
Leopoli, 29. — Ieri il decano Hansmann fu colpito gravemente alla testa con un bastone ferrato, nella cattedrale, mentre si avvicinava all'altare. Il feritore Vaszczyzyn, subito arrestato, fu constatato pazzo.

Italiani che rubavano in Francia.
Tolone, 29. — Il Tribunale marittimo condannò, sabato scorso, per furto di polvere alla Scuola pirotecnica, un operaio italiano, certo Ferri. Sono stati operati nuovi arresti, fra cui quelli di un militare e di un sott'ufficiale, incaricato della sorveglianza dei magazzini.

Panico finanziario nell'Annover.
Berlino, 29. — Un terribile panico si è prodotto nell'Annover. Parecchie migliaia di persone, fra le quali una gran quantità di contadini, si sono precipitate alla Cassa di Risparmio per reclamare i loro depositi. La polizia tentò invano di impedire l'invasione dei locali. Un'allocazione del sindaco d'Annover non riuscì a calmare la folla. Bisognò che la Cassa di Risparmio, secondata dalle principali banche di Annover, rimborsasse tutti i depositi reclamati.

Furto di piani militari.
Ginevra, 29. — Telegrafano da Chambery che un soldato francese ha trafugato i piani delle batterie vicine al forte di Montmélian. Scoperto, il colpevole fu deferito ad un Consiglio di guerra che dovrà fra breve giudicarlo.

Notizie italiane

Tolstoi a S. Remo.
S. Remo, 29. — Tolstoi verrà quanto prima a San Remo. Si annuncia che la famiglia Tolstoi sta trattando per l'affitto di una villa grandiosa.

Tolstoi arriverebbe a S. Remo in ottobre e vi rimarrebbe per parecchi mesi.

Fischiate a Ferri.
Ancona, 29. — L'on. Ferri fu solennemente fischiato durante la sua conferenza sul Socialismo in Italia, quando disse che tanto l'attuale che il repubblicano sono governi eminentemente borghesi, pur essendo il repubblicano un grado più avanzato del monarchico. Ma anche la repubblica è un governo prettamente borghese.

A tale affermazione si scatenò la tempesta. Urli, fischi, invettive, coprono la voce dell'oratore; e gli urli si raddoppiarono quando il Ferri ripeté che il repubblicano è un partito borghese, perchè vuol mantenere la proprietà privata e conseguentemente lo sfruttamento del lavoratore ed accennò a vari fatti, in cui capitalisti repubblicani si mostrarono avidi sfruttatori.

Avvocato che spende nikelini falsi.
Napoli, 29. — Sono stati arrestati l'avvocato Gazzari, la moglie ed il genero per spendita di monete di nikel false. Se ne trovò nella loro casa una enorme quantità con conio precisissimo.

L'arresto di quattro anarchici.
Messina, 29. — Mentre rincasava all'albergo « Flora » venne arrestato il professore Gavilli, insieme ad un suo amico. Si arrestò anche Tommaso De Francesco, direttore dell'Avvenire sociale di Messina. Anch'egli si trovava insieme ad un amico. Tutti quattro gli arrestati sono anarchici e gli arresti sarebbero avvenuti per misure preventive di ordine pubblico.

Un varo fallito.
Spezia, 29. — Il cantiere navale di Muggiano presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni per il varo del « Piemonte ». Dopo la cerimonia religiosa, la signorina Capuccio, figlia dell'armatore procedeva alla rottura della tradizionale bottiglia, quindi tagliate le bozze, la nave movevasi. Ma dopo un percorso di circa 100 metri arrestavasi improvvisamente, nè valsero gli sforzi per farla scendere in mare. Il grave incidente si attribuisce a cause accidentali.

Un'altra vittima di Musolino.
Palmi, 29. — In contrada Vitica, a cinque chilometri dall'abitato fu rinvenuto colla testa staccata dal busto un cadavere in istato di putrefazione e quasi tutto mangiato dai cani. In città corrono le più strane voci circa il misterioso cadavere; alcuni anzi dicono trattarsi di un'altra vittima di Musolino.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).
Bergamo, 27 luglio.
Anniversario del defunto re. — Comaschi a Bergamo. — Festa federale. — Elezioni. — Industria bergamasca. — Defunto. — Fiera di beneficenza. — A Gandino. — A Rosciate.

La locale Società Veterani e Reduci si è fatta promotrice di una conferenza su Umberto I da tenersi al Teatro Nuovo la sera del 29 corr. per l'anniversario del defunto re. L'oratore sarà l'avv. Domenico Oliva.
— Dimani verranno qui in gita 700 e più comaschi colla loro banda civica, che suonerà un scelto programma nel cortile delle Scuole ai Tre Paggi.
— La 14ª festa federale delle nostre Società cattoliche avrà luogo l'11 v. mese a Ponte di Nossia, paese industriale della nostra Valle Seriana. L'adunanza pubblica sarà tenuta sul piazzale del Santuario, tutto coperto e trasformato in una vasta sala, opportunamente addobbata. Si prevede gran concorso.
— Il 4 v. mese avranno luogo le elezioni nei mandamenti di Almanno e di Gandino di un consigliere provinciale, in

surrogazione di due defunti. Per oggi si sa che nel mandamento di Almanno si porta degli elettori del sito la candidatura del dott. notaio Giuseppe Locatelli presidente del Comitato Interparrocchiale dell'alta città, membro del Comitato Diocesano, Presidente del Circolo S. Luigi della Gioventù Cattolica. Riuscirà certo con bella votazione.

— La Ditta Giacomo Locatelli fabbricatrice d'organi continua ad acquistare buon nome sino in America. Da Buenos Aires giunse notizia che il PP. Francesciani hanno fatto collaudare con piena soddisfazione di scelto e numeroso pubblico. uno di tali organi. Sarà, credo, già il 6° o 7° organo che la Ditta spedisce in America.

— Ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione cristiana moriva nella nostra città il cav. dott. Luigi Ragazzoni medico della Pia Casa di Ricovero e Consigliere Provinciale.

— La fiera di beneficenza a favore del campanile di S. Alessandro in Colonna promette di riuscire cosa di grande importanza. Fra molti regali già arrivati vi segnalò quello del nostro concittadino E. mo Card. Agliardi, che mandò da Roma un volume di grandissimo formato con oltre un centinaio di cartoni con acquarelli, cromolitografie ecc. dono da lui ricevuto a Pietroburgo dallo Czar attuale, in occasione della solenne incoronazione avvenuta nel maggio 1896. L'E. mo Agliardi era allora inviato straordinario della S. Sede.

— A Gandino il 4 v. mese sarà solennemente benedetta la nuova bandiera di quelle fiorenti associazioni cattoliche, con intervento di altre rappresentanze della provincia. Si terrà pure pubblica adunanza.
— A Rosciate poi si è costituito un nuovo Circolo S. Luigi della Gioventù cattolica maschile con 102 soci.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

29 luglio.

La processione.

Favorita da una splendida giornata ebbe luogo ieri l'annuale processione del Carmine. Se pel passato riesci sempre solenne non lo fu meno quest'anno; si può calcolare abbiano preso parte ben 3000 persone ed altrettante sieno state schierate lungo il Corso Vittorio Emanuele, che la processione percorse.

Il corteo era così disposto: Gonfalone con aste; lunghissima fila di uomini, ed a questa quella lunga di confratelli capati del SS. Sacramento e tra essi faceva spicco un centinaio di bambine bianche vestite; venivano quindi i cantori, il clero e nell'artistico trono il simulacro della nostra Madonna del Carmelo.

Poi tra le consorelle, pure del SS.mo, queste vestite a nero, con certi, stavano le fanciulle della Iª Comunione; chiudeva la processione una interminabile fila di donne.
Le bellissime aste, gli stendardi, il suono festoso delle campane della Arcipretale, della chiesa del Cristo e specialmente il contegno devoto dei partecipanti, tutto concorse a rendere imponente la processione; una vera e spontanea manifestazione di fede.
Non si ebbe a riscontrare il men che minimo incidente. Benissimo vennero eseguite le litanie e dei motetti con accompagnamento d'organo dalle fanciulle che cantano nel mese di maggio; vera musica sacra.

Nel piazzale della stazione ieri sera eseguì un programma la banda di Cor-

denons, e la cittadinanza avida com'è di musica, concorse in massa ad ascoltare lo scelto programma.

30 luglio.

Oggi nel nostro Duomo ebbe luogo l'annunciato ufficio funebre per l'anniversario del compianto sovrano. Intervenero le autorità civili e le rappresentanze dei vari uffici, nonché molto popolo. La nostra chiesa era magnificamente parata a lutto; nel mezzo sorgeva il macstoso catafalco, che era adorno d'armi, trofei, fiori e di buon numero di ceri simmetricamente disposti.

Celebrò il Rev. mo Arciprete: e dai nostri cantori venne bene eseguita la messa di Mons. Palatini.

Il prof. Silvestri col violino accompagnato coll'organo dal maestro Lenza, eseguì un' elevazione. Nessuna bandiera prese parte a tal mesta cerimonia.

Tutto riuscì con massimo ordine e con soddisfazione generale; e di ciò va data lode al Rev. Arciprete, alla Fabbriceria e specialmente all'instancabile sig. Giuseppe De Mattia.

Nei pubblici uffici e nelle case era issata la bandiera a mezz'asta, i negozi rimasero parte chiusi e parte semi chiusi con la scritta « lutto nazionale ». Furono poi affissi dei manifesti, cioè dell'on. Municipio, dell'associazione monarchica e dei veterani e reduci.

Gli stabilimenti vennero chiusi questa sera alle 16.
Al dopo pranzo alle ore 17 nel salone Coiazi il Direttore delle nostre scuole elementari, sig. Giacomo Baldissera, conforato da un discreto ma scelto uditorio, commemorò Umberto I. Venne presentato dal cav. Jacopo Borsatti; il discorso fu moralissimo e ben tessuto e gli vennero tributati meriti applausi.

Questa mane colpito da improvviso maleore nel caffè della Società operaia venne trasportato a casa il sig. Giacomo Bonin d'anni 49 possidente e corrispondente della Patria del Friuli.

Fin dalle prime il caso venne giudicato disperato e pur troppo questa sera alle 18 spirò.

Alla moglie affettuosissima, all'ottima madre, alle sorelle e parenti tutti le nostre sincere condoglianze.

Oggi, martedì, alle 18 avrà luogo il trasporto funebre e domani una solenne ufficiatura.

Tolmezzo

28 luglio.

I cani — l'ospizio — la commemorazione.

I cani! O i cani! che ci hanno da fare i cani? ci hanno da fare benissimo. Tanto è vero che il Municipio ha creduto di dover affiggere vari avvisi per render noto al colto ed all'incolto che tutti indistintamente i signori cani sono tassati in 10 lire annue, e quell'infelice che avrà la sfacciataggine di comparire in piazza senza museruola, 20 lire di multa. Il provvedimento è buono ed ha incontrato nella pubblica opinione. Perdinci, Tolmezzo era diventato Costantinopoli! E sapete perchè fu presa sì severa misura? Perché uno di questi maleducati quadrupedi si permise villanamente di lacerare nullis diebus le braghesse al cittadino A, che, a dirlo fra noi, ebbe una di quelle saffe!! e perchè un altro confratello cane ebbe l'altro di a Prato Carnico l'audacia veramente canina di internarsi coi denti nelle carni di un tenente di finanza e tanto in malo modo che il poverino dovette recarsi per cura nientemeno che a Padova. E adesso che la misura è presa, abbaino i cani a lor piacimento.

Altra palpitante actualità è l'ampiamiento dell'ospizio di S. Antonio intrapreso giorni fa. Ma in proposito sono per aria delle questioni, mi si dice essere inoltrato ricorso alla Prefettura per impedire il lavoro per causa di igiene essendo il nuovo locale a ridosso di case private. Ancora non si sa peraltro l'esito di simile ricorso.

Oggi, come era stato annunciato mediante appositi avvisi, fu tenuta la com-

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

tradimento. Un'occhiata del Savorgnano a certuni li fa urlare che il Luogotenente approva lo sterminio degli Strumieri; il grido si replica di qua, di là, si fa generale...

E il portone di casa Torriani viene sfondato dalle bombe della Serenissima!...

Si caccia le mani nei capelli il Gradenigo, impazzito per l'orrore dell'avvenuto. Come si giustificherà col Governo?... Urla, minaccia, spinge, vuole arrivare al posto dell'artiglieria, farla ricaricare dalla sua gente per fulminare la plebe. Lo ripete al Savorgnano, che si ha di dietro consigliere di prudenza; e non a torto, perchè da certe bocche escono delle espressioni che gelano il sangue anche a mastro Leonardo, uso a far impallidire con uno sguardo suo particolare i più riotosi. E il rappresentante della Serenissima deve dir grazie, dopo essere accompagnato in castello, al massimo fattore della sua politica e sociale umiliazione.

Intanto.....
Qual penna può descrivere il terrore ond'è presa una famiglia dimorante in un casolare presso un

torrente, quando se lo vede ad un tratto rompere la diga, allargare il dintorno, entrar nel cortile, travolgere gli attrezzi, penetrar l'abitazione, avanzarsi per le scale ai piani disopra?... Non minore fu la desolazione dei nostri accolti in casa Torriani all'irrompere delle belve nemiche nell'atrio spalancato. Su, su, arrivano agli abbaini, escono sul tetto. Ah! sono scoperti! e da casa Candido e da altre Strumieri nel frattempo assaltate fischiano intorno a loro i dardi e le palle!... Alvise e Isidoro Torriani e il giovane Bernardino Pavona restano feriti!...

Il Savorgnano, messo in salvo, bontà sua!... il Luogotenente, ritorna presso casa Torriani, ove rimane atterrito da dura sorpresa. — Che l'avidità del botino abbia a guastare la politica impresa? — I Zambarlani più feroci si adoperano a tutta possa per entrare in casa dello Sbroiavacca, braccio destro del Capitano; e di dietro stan le solite masse pronte a dar mano per alleggerire al più possibile de' suoi gingilli l'abitazione. Il Monticolo, anima e corpo del nostro Antonio, con un certo fischio apre la calca; e il padrone arriva in casa dell'amico, il quale però non ci vuole che lui solo; e gli dice il perchè. In altre case di Zambarlani erano entrate le turbe in cerca di Strumieri e povere quelle abitazioni! Col pretesto di scovare i nemici, molta roba e anche preziosa era stata scopata.

— Ma perchè vengono?
— Gridano che dal loro tetto son passati sul mio i Torriani.

— Oh, dove sono?
— Ce n'è un solo: l'Isidoro.
— E Alvise? e gli altri con lui raccolti?
— Ma....

Va all'uscio: chiama una scorta, fra cui certi Arlotto, Smergon e Vergon: ordina ad altri che sia ben custodito l'ingresso; e da un servo di casa si fa co' suoi condurre al Torriani.

Giace costui sul pavimento, impotente a reggersi per grave ferita di freccia, che l'avea colpito in una coscia. Alla vista dei sorvenuti alza le mani in atto pietoso....

E cade, trafitto, in un lago di sangue....
Lo contemplò il Savorgnano, assaporando la sua agonia: poi, vistolo immobile, ordina all'Arlotto il colpo della misericordia!...

Nerone, vieni ad insegnare umanità al crudele!
Gli vien detto che non ci son altri avversari nel luogo; e s'incammina per uscire; ma pargli aver udito uno strepito. Pianta in viso allo Sbroiavacca un paio d'occhi, che gli dan le vertigini; ordina una generale perquisizione dall'alto al basso della casa, disponendola fra i suoi cagnotti, alcuni dei quali vanno perfino sul tetto. Devono però presto ritirarsi, perchè quei della piazza, credendoli Strumieri, han fatto volare intorno a loro dei dardi.

Si ripassa l'interno della casa, mettendo tutto a soqquadro. Invano. Il Vergon s'intana in un bugigattolo. — Occhio ai topi! gli dice un servo dello Sbroiavacca.

— Eccolo, il sorcio! anzi uno, due, tre! risponde il Vergon, traendo fuori i tre giovani fratelli Partistagno; poi aggiunge: — E quattro! tirando il Pavona per una gamba ferita, si da cavargli un gemito straziante.

Lo Sbroiavacca trema a verga a verga benchè realmente ignorasse la venuta di costoro; sa con chi ha da fare.

Cassoni, armadi, sacchi, pagliericci, tutto è rovistato. Non c'è altro. Allora....

O generosità del nemico! Vuole nel suo palazzo fuor d'ogni pericolo i Partistagno; il Pavona, che non può camminare, resti collo Sbroiavacca. Per salutare lezione della loro condotta vedano però la fine del Torriani. E parte.

Quai pensieri potea destar nell'animo del prigioniero la presenza del trucidato, fuor di quello che per lui potea venire ad ogni istante un egual fine?... China la fronte, il petto ansante, sembra per qualche tempo che invidii la sorte del trafitto, sul quale tiene inchiodato lo sguardo.

Ma, perchè poi leva calma la fronte? perchè libera dal petto un lungo respiro?... Che s'aglii sorta in cuore la speranza della liberazione?...

— L'uomo non muore! scatta a dire improvviso. La stessa umana ragione da questa vita ci fa passare all'eterna!... al giudizio di Dio!... al giudizio!...

Rimane a lungo in solenne raccoglimento. Che

(Continua)

memorazione dell'amato Sovrano Umberto primo, dal Pretore di qui, nella sala del municipio addobbata all'uso con molta proprietà.

S. Daniele

Trascrivo l'iscrizione stata pubblicata qui per il I° anniversario dall'assassinio del Re Umberto I°:

In memoria di UMBERTO I°

Re modello di bontà dallo splendore del trono alle tenebre della tomba batzato da un esecrando figlio

in protesta contro la setta covò di parvicidi rinneganti Dio - Patria - Famiglia nel I° luttuoso anniversario XXXIX luglio MCMI

La Società di Tiro a segno Nazionale San Daniele.

Civiale.

Il nuovo organo della Cattedrale.

L'organo consta di tre parti distinte: I. Grand'Organo con 10 Registri canne N. 858.

II. Organo espressivo con 8 Registri Canne 568.

III. Basserie con 6 Registri Canne 180. Totale Canne 1606.

Di questi Registri ve ne sono 5 di piedi 16 - 13 di piedi 8 - 3 di piedi 4 - 1 di piedi 2. Un pieno di 6 file, ed uno di 3 file.

a) La Registratura ed i 9 Pistoncini agiscono pneumaticamente, con 8 Pedalini sopra la Pedaliera per le combinazioni.

b) L'aria viene somministrata da un generatore a pietre antisimetriche, con altri due interni di compensazione.

c) Modernissima la meccanica.

d) I Somieri delle bassevie sono a sistema germanico a pistoni.

In settimana sarà fatto l'esame da persone competenti; e l'inaugurazione solenne si farà il 21 agosto ricorrenza del S. Patrono della città (S. Donato); con un concerto dato da distinto Professore d'Organo. Nello stesso giorno saravvi analogo discorso di un valente oratore.

Questo lavoro è stato eseguito dalla ditta Fratelli Zordan di Caltranò Vicentina.

L'Organista della Cattedrale. M. Raffaello Tomadini.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (29-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 30/7.0), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Iiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

DIARIO SACRO

Mercoledì 31 - s. Ignazio di L. - Visita all'Oratorio delle Zitelle. - Settenario in onore di S. Gaetano nella Chiesa dell'Ospiz.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 31 - Mortegliano.

Domani in Seminario.

Ricordiamo che domani nel Seminario - per la chiusura dell'anno scolastico - vi si darà una modesta accademia. Così pure verrà scoperto il busto a Sua Eccellenza Mons. Antivari e una lapide a Mons. Francesco Cernazai, benefattore del Seminario.

Avvertiamo poi che l'ingresso non è libero se non per le persone conosciute o presentate da conoscenti. Si dovette porre tale restrizione causa l'ambiente ristretto e non capace quindi di numero pubblico.

Sacra ordinazione.

Domenica Sua Ecc. Mons. Arcivescovo promosse nella sacra ordinazione i seguenti:

Al Presbiterato: 1. Buttò Noè da Ronchis di Latisana; 2. Gentilini Luigi da Moimacco; 3. Guion Giovanni da Biacis (S. Pietro al Nativone); 4. Jacotti Antonio da Formeaso (S. Pietro Carnico); 5. Lucardi Aristide da Montenas; 6. Nadalutti Antonio da Cividale; 7. Zanini Giov. Arturo da Bressa.

Al Diaconato: 1. Bevilacqua Francesco da Sanguarzo; 2. Contin Patrizio da Piano d'Arta; 3. Covassi G. B. da Buoris (Artegna); 4. D'Agostina Pietro da Pasian Schiavonesco; 5. Fanna Ettore da Cividale; 6. Gardel G. B. da Moggio; 7. Gorenzsch Giuseppe da Mersino; 8. Mattioni Luigi da Tarcento; 9. Michelutti Bernardino da S. Daniele; 10. Molinaro Andrea da Buia; 11. Raituiz Vincenzo da Prato

Carnico; 12. Vidoni Pietro da Sammar-denchia (Tarcento).

Tonsura e ordini minori: Gattesco Eugenio da Mortegliano.

Presentiamo a tutti - specie ai neo-sacerdoti - le nostre congratulazioni.

I neo-sacerdoti inviarono al S. Padre il seguente telegramma:

Cardinale M. Rampolla - Roma. «Neo-sacerdoti Seminario Udine, protestando obbedienza, perenne attaccamento Santo Padre, implorano Apostolica Benedizione.»

Ed ebbero il seguente di risposta: «Ai novelli sacerdoti di coteso Seminario ai loro superiori e condiscipoli Santo Padre invia di cuore implorata Benedizione.»

M. Card. Rampolla.

La benedizione della nuova ala del Seminario.

S. E. rev. monsieur Arcivescovo oggi 30 luglio ha benedetta la nuova ala del Seminario di Udine destinata ad aula di teatro nel I° piano, nel II° e III° ad accogliere il collegio dei professori. E' un locale ampio, grandioso, rispondente alle regole dell'architettura e alle esigenze dell'uso, a cui è destinato. Il disegno e l'esecuzione si devono al signor Giam Battista Della Marina, sindaco di Gemona, ormai conosciutissimo in provincia per il suo buon gusto, per la sua onestà come ditta assuntrice di lavori, per la sua esattezza nel condurre a termine i lavori commessigli entro i limiti di tempo, e secondo le prese intelligenze. Qualità non tanto facili negli imprenditori, e per le quali al Della Marina non sarà mai per mancare una larga clientela. E gliela auguriamo di cuore. Il nuovo locale non entra come parte di un tutt'uno col resto del Seminario, ma è un corpo a sé, solo tratto d'Unione un ponte tra la vecchiaia del quadrilatero e la nuova ala del Seminario. Domandato da esigenze di spazio specialissimo in questi ultimi anni per il numero ognor crescente di aspiranti al sacerdozio, il nuovo locale era nei voti del compianto mons. Pietr'Antonio Antivari; ma ristrettezze finanziarie non permettevano che quei voti si realizzassero. Il Rettore del Seminario dott. Luigi Pelizzo, mente posata e dalle grandi iniziative, esecutore avveduto e sicuro di un'idea, che, ove gli venga e arrida, non soffre impedimenti all'attuazione, trovata l'eredità de' quadri e statue, che la munificenza del canonico Francesco-Maria Cernazai aveva legata al Seminario, e che per tanti anni era giaciuta improduttiva, perchè il governo n'aveva messo sopra il suo sigillo, poté infine ottenere la permesso di alienare la collezione artistica del Cernazai e d'impiegare la somma ricavata nell'erigere la nuova fabbrica.

Questa sola? Altri e altri lavori vennero eseguiti ultimamente, tra i quali nell'interno del Seminario il riattamento delle camerate, rese stanze igieniche e belle, all'esterno una cancellata di ferro, bellissimo lavoro, che rende libera la piazza del Seminario da una insopportabile servitù. Ammirati del nuovo ingrandimento e abbellimento del Seminario, auguriamo che alla benedizione oggi impartita da S. E. Mons. Arcivescovo alla nuova fabbrica risponda copiosa la benedizione del cielo, impetrante l'anima eletta di Pietr'Antonio Antivari, risponda così che sempre continui e ognor fiorisca nello spirito sacerdotale quella vita morale e intellettuale, che dal Seminario come da centro deve poi espandersi e rifluire per tutte le vene della Chiesa udinese, portatrice e attrice di virtù cristiane in mezzo ai popoli, inalienabile eredità di Gesù Cristo.

Sul Matajur.

Jeri con tutta pompa e solennità fu da Mons. Dell'Oste - delegato da S. E. Mons. Arcivescovo - benedetta sul Matajur la prima pietra del monumento a Cristo Redentore.

Domani ne daremo ampia relazione. Cose del consorzio roiale.

Il consorzio roiale, sul quale a dritto ed a rovescio tante cose si dissero, ha ormai fissata la completa sua deputazione che riuscol composta dei signori: Bardusco cav. Luigi, Pertoldi cav. Francesco, Sindaco di Udine, Sindaco di Reana, Volpe Gio. Batta. Il presidente di detta deputazione è il cav. Pertoldi.

Sulla filanda Frizzi.

Gli inconvenienti che venivano lamentati per la filanda Frizzi in via Paolo Sari, che esala in certe ore calde un odore nauseante non sono da ascrivere a colpa dei conduttori, secondo la visita sanitaria eseguita. Là dentro si adottarono già tutte le dovute precauzioni; solo resta di lasciar chiuse le finestre prospicienti la via nei giorni di afa ed umidità.

Corsa di piacere per Venezia.

Domenica 4 agosto a Venezia vi sarà la storica regata.

Per l'occasione vennero istituiti treni speciali di favore per andata ritorno. Da Udine partenza alle 6,10. Classe seconda lire 9,30, classe terza lire 6.

Concerto vocale strumentale.

Domani, al teatro Nazionale, alle ore 21 avrà luogo un grande concerto di musica vocale-strumentale, dato dal distinto pianista e direttore d'orchestra Paolo Olita coadiuvato da altri valenti artisti, tra cui dal nostro concittadino Sporeni che si produrrà con variati pezzi di sua composizione.

Il programma è attraentissimo. Prezzi: Palchi e loggie L. 0,60, Platea 0,50, Palchi 3.

Tassa esercizio e rivendita.

Vennero pubblicati dal Comune di Udine i ruoli tassa esercizio e rivendita principale 1901 e suppletivo 1900; tassa vetture e domestici suppletivo I; tassa cani suppletivo II.

Pazzi o cattivi.

Alludiamo ai velocipedisti che quasi vanno in cerca di procurar disgrazie colle corse veloci e inconsiderate.

Ieri uno gettò a terra in via S. Lazzaro un bambino e poi se la diede a tutta volata.

Fu una fortuna se il piccino non si fece gran male.

E stamattina in via Prefettura un agente di studio commerciale per voler sorpassare le mosse di una carrettina che ne schivava un'altra con una sfrontata temerità si diede a fare una volata rasantando la persona di un nostro amico, il quale se appena si fosse mosso sarebbe stato sorpreso in pieno petto.

Bisogna far in modo che cessino queste bravate: Fiocchino le contravvenzioni.

Per chi avesse stanze disponibili.

Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

Suonava a dispetto e restò suonato.

Stanotte certo Bortolotti Carlo fu Francesco d'anni 66 di qui in via Paolo Canciani suonava l'armonica. Una guardia di città l'invitò a cessare, egli non se ne dava per inteso, anzi a nuove istanze della guardia egli la cominciò ad insultare. Venne perciò dichiarato in arresto e tradotto in caserma.

Crede di mangiare ad ufo.

Iersera venne arrestato certo Migotti Settimio d'anni 42 da Tricesimo, il quale aveva mangiato e bevuto per lire 1,45 nell'osteria di Modesti in Cortazzis e poi non avea con che pagare.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a n° 12 posti di alunno di concetto, ed a 12 posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione provinciale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di aspiro scade il 15 settembre p. v.

Per chiarimenti ulteriori chi credesse d'aspirarvi potrà rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Cassa Rurale San Leonardo in Sammartendchia (Pozzuolo-Friuli). (Società cooperativa in nome collettiva).

Il Consiglio d'Amministrazione invita i Soci della Cassa ad Assemblea Generale, che si terrà il giorno 12 p. v. agosto, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sua sede presso la casa canonica, per trattare del seguente ordine del giorno:

Istituzione d'una Latteria sociale. Sammartendchia, 29 luglio 1901. Il Segretario Sac. Giovanni Bressan

Fra libri e riviste

L'Almanacco Sasso 1902.

È il più splendido e più interessante degli almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattona dipinge espressamente i dodici aquarelli che lo illustreranno. L'Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La salute di Crispi.

Napoli, 30. - Il bollettino di Crispi alle 7,30 di stamane dice: Conservarsi il lieve miglioramento constatatosi ieri; nelle forze generali cardiache persiste la depressione nervosa.

Si sono proprio accordati.

Londra, 30. - Il Times ha da Pechino, 29: Il decano del corpo diplomatico notificò ufficialmente ai plenipotenziari cinesi è accordo definitivo delle potenze circa l'indennità.

I boeri prigionieri - Il bel regalo a Roberts - Seduta tumultuosa.

Londra, 30. (Comuni). - Il governo annunzia che gl'inglesi fecero finora prigionieri trentamila boeri. Balner legge il messaggio concedente a Roberts 25 mila franchi in riconoscenza dei servizi resi nel Sud-Africa (applausi; gl'irlandesi protestarono). La discussione sul progetto d'imposta sulla proprietà agricola, provocò scene tumultuose.

Parecchi deputati, tra cui Redmond e O'Brien, furono esclusi dalle sedute fino al termine della sessione.

Foreste che vanno in fumo.

Stoccolma, 30. - Nella provincia di Jemtland è scoppiato un grande incendio di selve che va assumendo proporzioni spaventose. Il Governo deliberò di mandare 3000 soldati per localizzare il fuoco

giacchè i 700 uomini che sono presentemente occupati a circoscrivere l'incendio sono impotenti a domare l'elemento distruttore.

Oestersund, (Svezia) 30. - Da alcuni giorni nel Wester-Jemtland ardono vaste selve. L'opera di spegnimento fu finora vana. Furono mandati sui luoghi incendiati 3500 soldati. Non v'è nessun pericolo per vite umane.

Anche presso Sàla un incendio distrusse un bosco per l'estensione di un miglio in lunghezza e un quarto di miglio in larghezza.

Sac. Edoardo Marcuszi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 30 luglio 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100,70
Italiana Italia » 101.-

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 70,80
Edison » 440.-
Banca d'Italia » 883.-

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 104,47
Sterline » 26,31
Marchi » 129,75
Corone » 109,75
Napoleoni » 20,88

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 96,65
Cambio ufficiale. L. 104,46

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPI

Specialità Menta Giociale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparat per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15.

Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie come morative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1,25 franco di porto.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscollo

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguiscano Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc.

Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Novità - Horae Diurnae - Novità

Alla libreria ecclesiastica Zorzi Raimondo, sono arrivati i Horae Diurnae

nuovissima edizione 1901 edita da F. PUSTET in rosso-nero su carta china finissima, completi con tutti i Santi, compreso i novissimi, ed aggiunto in fine il Proprium Diocesano. Sono legati in tutto Zigrino e busta. Si cedono ai seguenti mitissimi prezzi:

Legatura Lett. A. taglio oro L. 5,30

» B. » rosso » 5,00

Chi lo desiderasse franco d'ogni spesa a domicilio aggiungerà Cent. 20 in più.

ALTRE EDIZIONI IN PRONTO

Edizione P. MARIETTI a rosso-nero, legatura pelle, taglio oro per sole L. 4,00

Ediz. L.ROMANO tascabile solo nero » 2,75

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI** Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumeria del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zoni, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITA MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglie, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode lanostria fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Alla tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di **L. 1.60.**

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello «*Primus*» è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Standardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI